Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Le voci della città

Una strada per il Trullo e trasporti per la borgata Andrè

Strettoia pericolosa e fonte continua di incidenti - Una zona isolata per quattro ore del giorno e per l'intera domenica

Le condizioni della via del Trullo, una pericolosissima strada che collega la Portuense con la borgata, continuano ad essere particolarmente deplorevoli. Ecco quanto tornano a scrivere sull'argomento alcuni abitanti della borgata:

Cara Unità, ancora una volta siamo costretti a risollevare il problema dell'allargamento e della sistemazione del fondo stradale della Via del Trullo, che d'inverno diviene un mare di fango con gravi conseguenze per i cittadini ed i numerosi negozi.

Per anni commissioni di cittadini, petizioni, firme, non sono bastate a muovere le autorità comunali.

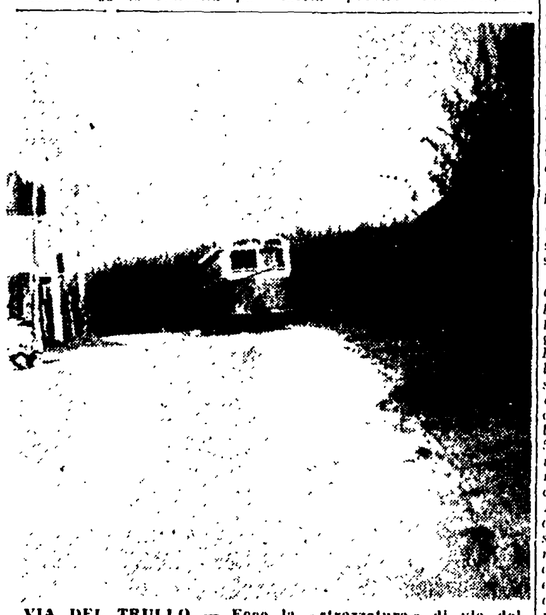
Attraverso la consulta popolare, centinaia di cittadini di ogni ceto hanno espresso la loro protesta inviando alla II Ripartizione del Comune di Roma le firme in calce ad una petizione con le proposte che rivendicano i diritti della cittadinanza della borgata del Trullo.

In questa ultima settimana, due operai sono rimasti vittime di incidenti stradali in una pericolosa strozzatura.

Il traffico diviene ogni giorno di più fonte di sciupare in varie parti della via del Trullo.

Quando si decideranno le competenti Autorità a porre fine a questo sconcio?

Un gruppo di cittadini



VIA DEL TRULLO — Ecco la «strozzatura» di via del Trullo come appare in una foto inviataci da un lettore. Qui gli incidenti sono frequenti

Borgata Andrè

Sui collegamenti della borgata Andrè con la città esiste da un paio di anni una letteratura molto fitta. Il comitato di borgata ha scritto e ottenuto promesse dalla Stefer e anche dal Comune. Allo stato dei fatti la situazione è sempre la stessa. Ed è una situazione assai curiosa.

- Il servizio — torna a scrivere al nostro giornale il comitato della borgata — è oggi limitato dalle 5,58 alle 8,40 del mattino. Fino alle 13,15 la borgata rimane completamente isolata. Da quell'ora il servizio riprende fino alle 21,40. La domenica non parte e non arriva nessun autobus.

Dobbiamo dire con tutta chiarezza che la Stefer non ha ancora riconosciuto i diritti di 7.000 abitanti. Torniamo a chiedere che il servizio venga effettuato per l'intera giornata, colmando il vuoto del mattino per venire incontro alle necessità delle massaie, che sono costrette a percorrere circa due chilometri a piedi per recarsi a prendere i mezzi delle Vicinali e raggiungere il più vicino mercato. Chiediamo ancora che per i giorni festivi sia adottato per borgata Andrè lo stesso tipo di trattamento riservato ad altre borgate, come quella di Grotte Celoni.

Un'altra richiesta riguarda lo spostamento del capolinea attuale a piazza del Torraccio. Ciò eliterebbe a oltre metà della popolazione di percorrere a piedi circa 800 metri. Infine, una parte dei cittadini chiedono che venga effettuata una fermata della linea tranviaria del servizio urbano dalla stazione delle Laziali a Grotte Celoni all'altezza del passaggio a livello di via del Torraccio (Torre Gaia), dando così alla borgata Andrè lo stesso trattamento di cui fruiscono gli abitanti del Centro S. Antonio (Giardinetti).

Lavoratori di Marzano

Ci è pervenuta per conoscenza, da 20 operai ex dipendenti della Società Marzano, che ha in concessione i trasporti pubblici ad Ostia-Lido, una lettera diretta al Sindaco di Roma, al sottosegretario Bertinelli ad altre autorità e alle organizzazioni sindacali. Riassumeremo brevemente il contenuto della lettera:

«Il 12 luglio la società Marzano licenziava per rappresaglia 25 lavoratori che avevano aderito allo sciopero nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro e ciò in dispregio alla Costituzione e alle leggi che regolano le aziende dei trasporti in concessione. Nonostante gli inviti e le diffide fatte alla società Marzano dall'Ispettorato della Motorizzazione civile, la posizione dei 25 lavoratori non è stata più regolata. La società Marzano inoltre — scrivono gli ex dipendenti — continua a non applicare la legge pur avendo riconosciuto di doverlo fare in una riunione presso il ministero dei Trasporti. La società Marzano continua a retribuire i lavoratori con tariffe inferiori al contratto: un autista che dovrebbe percepire 1805 lire per otto ore di lavoro viene pagato con 1400 lire, i bigliettai che dovrebbero percepire 1670 lire giornaliere vengono pagati con 1250 lire».

I lavoratori concludono la lettera rivolgendosi alle autorità perché intervengano presso la società Marzano allo scopo di ristabilire una situazione legale fedele alla legge e per far sì che i lavoratori licenziati arbitrariamente vengano riassunti.

A proposito degli argomenti trattati nella lettera, è bene rendere noto che il consigliere comunale Nello Soldini ha rivolto una interrogazione al sindaco per sapere se e a conoscenza di una riunione che si è tenuta il 28 novembre al ministero dei Trasporti e nella quale si è determinato l'obbligo, per la società Marzano, di applicare le leggi in vigore nei confronti dei propri dipendenti, e per conoscere altresì quali passi intenda compiere l'Amministrazione comunale per la rapida applicazione delle leggi stesse, e quali iniziative voglia prendere per la riammissione in servizio dei lavoratori licenziati.

Certificato «urgente»

Il lettore Alberto Norcini, abitante in via S. Maria alle Fornaci 12, ci scrive per narrarci la storia di un certificato «urgente» chiesto alla VIII Delegazione comunale in via Tacito e che, dopo un mese dalla richiesta, non ha ancora visto la luce. Ecco la lettera:

«Il giorno 5 novembre scorso mi sono recato alla Delegazione di via Tacito, ho riempito il modulo per richiedere lo stato di famiglia urgente, necessario per riscuotere gli assegni familiari. Ho consegnato all'impiegata, pagando l'importo per l'urgenza. Mi è stato detto di tornare dopo tre giorni. Il giorno stabilito, era un sabato, sono ritornato per ritirare il certificato ma, con mia sorpresa, mi sono sentito dire di tornare il lunedì successivo alle 11. Pazienza. Il lunedì, all'ora fissata, eccomi davanti allo sportello. L'impiegata ha cercato nel mucchio, ma non ha trovato il mio nome. Torni venerdì, forse è nella lettera «M». Il venerdì alle 16,30 ho chiesto nuovamente, pieno di speranza. Il certificato «urgente» non c'era ancora e l'impiegata, gentilmente, ha riempito un nuovo modulo di richiesta e sullo scontrino già in mio possesso ha corretto la data in 21-11-58 apponendovi la dicitura «duplicato». Verrà che lunedì prossimo sarà pronto, mi ha consolato congedandomi.

Sono tornato il lunedì: ancora niente. Allora ho chiesto di parlare con il delegato al quale ho esposto il mio caso. Il funzionario ha chiamato l'impiegata, ha bisticciato con lei e alla fine tutti e due hanno compilato per la terza volta un altro modulo. Avrei dovuto ritornare dopo tre giorni. Ci sono ritornato ma ho trovato tutto come prima: il delegato mi ha invitato ad attendere altri due giorni.

Siamo giunti così al sei dicembre, esattamente un mese dal giorno in cui ho chiesto il certificato urgente e l'unico risultato ottenuto è stato il consiglio di recarmi direttamente all'Anagrafe.

A questo punto chiedo come si deve comportare un cittadino».

Al nostro lettore possiamo solo rispondere che qualche mese fa i servizi dell'Anagrafe furono meccanizzati con la entrata in servizio delle telescriventi per il collegamento diretto e tempestivo con le varie Delegazioni. L'ingresso delle non recenti conquiste della tecnica negli uffici dell'Anagrafe comunale, fu sottolineato da una cerimonia svoltasi alla presenza di alte autorità civili e religiose. Non vogliamo affatto credere che «passata la festa, gabbato lo Santo», come dice il proverbio. Tuttavia episodi di un sapore grottesco e irritante come quello segnalato dal signor Norcini, non sono infrequenti. Perché?

Attendiamo risposta, possibilmente non per telescrivente.

Sorte del pedone

Un lettore scrive su due diversi argomenti. Fa un accenno alla situazione degli impianti telefonici cittadini chiedendosi come e mai possibile che dopo un anno o due dalla domanda molti utenti della società telefonica aspettino ancora l'installazione dell'apparecchio. E la risposta è abbastanza facile: perché la Te.Ti, da poco diventata azienda a partecipazione statale e fino a poco tempo fa del tutto privata, non credeva abbastanza remunerativa la creazione di nuovi impianti.

Per il secondo argomento (la difesa dei pedoni), lasciamo la parola all'interessato:

«Riguardo alla circolazione, al povero pedone va sempre peggio: specialmente nei posti privi di semaforo o del vigile che regola il traffico. Esistono spesso le colonnine luminose, che ai pedoni non servono quasi a niente. Non è raro il caso in cui, per attraversare una strada, debba attendersi il passaggio di 50-100 vetture prima di trovare un automobilista generoso che rallenta il passo e consente lo attraversamento. Adesso vedrete cosa succederà col nuovo Codice della strada: stabiliranno rigorosamente che i pedoni dovranno attraversare solo fra le righe, e quelli che risulteranno indisciplinati avranno forti multe. C'è da dubitare parecchio che sia questo il modo di dare sodisfazione a chi non riesce a diventare proprietario di un'automobile».

Domani notte il tradizionale «cottio»

La notte di martedì, 23 prossimo, si svolgerà, presso i Mercati Generali, il tradizionale «cottio» del pesce per le mense romane della vigilia di Natale. E' noto che in questa occasione, i prodotti della pesca affluiscono a Roma in quantitativi notevolissimi.

La "regola" a Villa Strohl-Fern

La regola, nell'attività edilizia a Roma, è il lavoro eseguito abusivamente. Ecco il caso tipico di Villa Strohl-Fern, dove il liceo Chateaubriand, contrariamente a quanto aveva affermato a suo tempo l'assessore all'urbanistica, ha sopraelevato un edificio per ricavarne altre due aule. Al Comune, pare, non ne sapeva niente nessuno. Nella foto è chiaramente visibile la costruzione abusiva fatta eseguire dall'ambasciata francese. Ed è anche evidente la bruttura

GRAVISSIMO EPISODIO SULLA PONTINIA

Un'auto uccide un passante e fugge senza soccorrerlo

Anche la moglie e la figlia del poveretto travolte dalla vettura - Sei persone investite al Quarto Miglio - Scontro fra moto sulla Tuscolana

Un gravissimo episodio è accaduto ieri pomeriggio sulla via Pontina. Un'auto ha travolto e ucciso un passante e si è data alla fuga senza soccorrerlo; anche la moglie e la figlia del poveretto sono state travolte dalla vettura e sono state medicate al San Giovanni: la prima guarirà in 15 giorni, la seconda in una settimana. La Polizia stradale ha aperto una severa inchiesta.

La sciagura si è verificata verso le 19,30 al chilometro 15,600 della statale. A quell'ora, il signor Celestino Tuzzi, di 40 anni, abitante in via Tor de' Cenci 11, stava traversando la strada insieme con la moglie Restituta Tullio di 38 anni e la figlia Angela, quindicenne, quando improvvisamente è stato urtato in pieno e scaraventato ad alcuni metri di distanza da un'auto sbucata da una curva ad elevata velocità; anche le due donne sono state sfiorate dalla macchina in corsa e sono finite a terra.

Sono accorse alcune persone. Mentre la vettura proseguiva nella sua folle corsa, i tre investiti sono stati sollevati dal suolo e caricati su due auto di passaggio. Il Tuzzi è stato trasportato al San Camillo, ma è morto prima di raggiungere il pronto soccorso dell'ospedale. La moglie e la figlia, come abbiamo detto, hanno riportato solo lievi ferite.

Alle ore 17,30 al Quarto Miglio, un'auto lanciata a forte velocità ha investito un gruppo di persone che stavano traversando la strada. Sono rimasti feriti: Gaetano Tortora di 32 anni, la moglie di questi Maria Anconitucci di 27 anni, i figli Giovanni di 6 anni e Silvia di 2 anni e la signora Marcella Romoli di 32 anni con il figlio Castiglio Varese di 2 anni: tutti, al San Giovanni, sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Al chilometro 32 della Tuscolana, sono stati trovati svenuti e feriti accanto alla loro moto i giovani Nicola Del Sole, abitante in via della Rustica 211, e Antonio Quattrocicchi, dimorante in via Retrusa 10: poco prima, essi si erano scontrati con un altro veicolo.

I due malcapitati sono stati soccorsi da una pattuglia della Polizia Stradale. Al San Giovanni, il primo è stato ricoverato in osservazione, l'altro è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Infine, all'angolo di via Cufra con via Britannia, un motofurgone carico di uova, che il vent'trenne Francesco Galli, abitante in via Domodossola 11, stava spingendo a mano per avviarlo, è stato tamponato da un'auto sulla quale viaggiava anche la signora Luigia Cianetti di 67 anni, dimorante in Largo Magna Grecia 3.

Nell'urto, il giovane e la donna sono rimasti lievemente feriti e al San Giovanni, sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Le due mila uova che il motoveicolo conteneva sono andate tutte perdute e hanno formato una enorme frittata sull'asfalto.

«Amici dell'Unità»

Il ricevimento di fine d'anno degli «amici» si terrà sabato 27 p.v. all'Unità. Ieri si è svolta alla sezione Tufello una simpatica festa dei diffusori per la premiazione della sezione, che ha vinto il secondo premio nella gara di diffusione estiva dell'Unità. I compagni inoltre si sono impegnati a diffondere per n. 25.100 copie.

A tutte le sezioni, per la diffusione di giovedì 25, si prega di telefonare, per la prenotazione, possibilmente martedì 22 e non oltre le ore 20 di mercoledì 24.

I PROBIVIRI DI TUTTE LE SEZIONI di Roma sono invitati alla riunione che si terrà oggi alle ore 18,30 in Federazione.

Stugge ai creditori facendoli arrestare

Ma poi è stato denunciato per tutta una serie di reati — Una storia complicata

Un originalissimo e inedito sistema per liberarsi da creditori ha sperimentato ieri, a sue spese, il trentatreenne Francesco Laddaga, abitante in via delle Mimose 114: gli è andata male ed è stato denunciato a piede libero per truffa, calunnia e falso allarme alle autorità.

Ecco i fatti: ieri mattina, due procuratori della «Olivetti» si sono recati al commissariato di Centocelle e hanno presentato una particolareggiatissima denuncia: hanno detto cioè, che il Laddaga, dopo aver acquistato una macchina da scrivere e una calcolatrice, si era ostinato a non pagare le rate e si rifiutava persino a non restituire la merce.

Poche ore dopo, e precisamente verso le ore 15, una telefonata è giunta allo stesso commissariato. Era il truffatore. «Correte — egli ha gridato con voce terrorizzata nel microfono —. Davanti alla porta della mia casa e sono due energumeni armati, che vogliono uccidermi!»

Quattro agenti e un sottufficiale sono piombati come fulmini, in via delle Mimose 6, senza tanti complimenti, hanno prelevato e condotto in caserma gli «assassini». Qui l'equivoco è stato chiarito. I due altri non erano se non i procuratori della «Olivetti», i quali avevano deciso di attendere, magari fino a notte fonda, il loro poco onesto cliente.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Alle ore 19, alla sezione Appio, assemblea dei diffusori (Enzo Nizza e Gaetano Natalini).

Alle ore 16,30 a Ostiense, assemblea generale dei comunisti della Manifattura Tabacchi.

I comitati di circoscrizione sono convocati alle ore 19 come segue:

presso la sezione Porto Fluviale: la circoscrizione Gianicolense (Donna Olimpia, Fiumicino, Maccarese, Magliana, Monte Verde Nuovo, M. V. Vecchio, P. Galeria, Porto Fluviale, Portuense, Villini, Trastevere, Trullo).

presso la sezione Portonaccio: la circoscrizione Tiburtina (Casal Bertone, La Rustica, Pietralata, P. Mammolo, Portonaccio, S. Basilio, Settecamini, Tiburtino, T. Sapienza, Villa Gordiani).

presso la sezione Marranella: la circoscrizione Casilina (Alessandrino, P. Andrè, Borghesiana, C. Morena, Casilina, Centocelle, Finocchio, Gordiani, Marranella, Tor de' Schiavi, Torpignattara, V. Certosa, V. Breda);

presso la sezione Porta S. Giovanni: la circoscrizione Appio-Latino (Appio, Appio Nuovo, Campanelle, Cinecittà, I. Metronio, P. Maggiore, Prenestino, P. S. Giovanni, Quadraro, Romanina, S. Lorenzo, Tuscolano).

presso la sezione Testaccio: la circoscrizione Ostiense (Acilia, A. Acetosa, Cello, C. Colombo, Garbatella, Laurentina, O. Antica, O. Lido, Ostiense, S. Paolo, S. Saba, Testaccio, Vitinia);

presso la sezione Trionfale: la circoscrizione Aurelia - Cassia (Aurelia, Cassia, Cavalleggeri, F. Aurelio, M. Mario, M. Spaccato, Ottavia, Primavalle, P. Milvio, Trionfale, V. Aurelia)

Centro diffusione stampa: Il n. 51 di «Vie Nuove» viene distribuito dal C.D.S. nel corso della giornata di oggi anche martedì 23, per facilitare la diffusione nel corso della corrente settimana e dei prossimi giorni festivi. Tutte le sezioni sono invitate a impegnare i diffusori affinché effettuino il prelevamento della stampa settimanale nel corso della serata di lunedì.

Momentano: questa sera alle ore 21 assemblea generale di sezione.

Per i dirigenti comunisti delle associazioni combattenti

Domani, alle ore 17,30 precise, continua in Federazione (piazza Sant'Andrea della Valle, n. 3) il convegno dei quadri dirigenti delle associazioni combattentistiche (ANMIG - ANCR) e della Resistenza (ANPI - ANPPIA). Parteciperà alla riunione il compagno Paolo Bufalini, della Direzione del PCI. Debbono intervenire alla riunione i compagni membri dei comitati di corrente, i presidenti e i segretari delle sezioni e dei gruppi aziendali dell'ANMIG, dell'ANCR, dell'ANPI e dell'ANPPIA.

Bufalini a Trastevere

Oggi, alle ore 20, il compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione, parteciperà al convegno dell'Attivo dei comunisti di Trastevere (via G. Zanazzo 1).

A CONCLUSIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI IERI

Le proposte dell'assemblea per la salvezza di Cinecittà

Le richieste al governo, alla presidenza e al consiglio di amministrazione dell'Ente - Una commissione si recherà ad illustrarle presso i ministeri

La nomina di un nuovo Consiglio di amministrazione non può, da sola, bastare a ridare a Cinecittà uno sviluppo produttivo, e lavoro sicuro alle maestranze e agli impiegati dello stabilimento. Perché Cinecittà possa ridivenire uno stabilimento attivo è necessario che la politica svolta dai vari governi verso il cinema italiano sia mutata, che sia predisposto un piano produttivo che si proietti nell'avvenire; lo sforzo del nuovo organismo deve essere dunque teso a prospettare al ministero delle Partecipazioni Statali un piano che sia anche di stimolo a risolvere i problemi del cinema italiano i quali non possono non far perno sul grande stabilimento di proprietà dello Stato, per troppo tempo inaridito da una amministrazione la quale non ha fatto altro che assecondare i voleri dei governi passati e di una politica che ha indubbiamente nociuto al nostro cinema.

Questa la sintesi della manifestazione che, su sollecitazione delle maestranze di Cinecittà, il sindacato Cinema produzione FILS-CGIL, aveva indetto ieri mattina al cinema Massimo. Le proposte di carattere generale e particolari sono scaturite nel corso della discussione e dalla stessa relazione tenuta dal dott. Marcello Bollero. Tali proposte sono state concretizzate in un ordine del giorno approvato da tutti i presenti.

Affermato, come abbiamo accennato, che il Consiglio di amministrazione e la presidenza di Cinecittà debbono svolgere una funzione dirigente nei confronti di tutta la politica cinematografica nazionale, l'assemblea ha rivendicato una nuova efficiente politica in favore della industria cinematografica nazionale da parte del governo; e, al nuovo Consiglio di amministrazione e al presidente di Cinecittà, una concreta attività di direzione nei confronti di tutta l'attività cinematografica italiana.

I presenti hanno poi richiesto la elaborazione urgente, non oltre il mese di gennaio 1959, di un piano di risanamento economico e di gestione che preveda il pieno impiego dei mezzi tecnici e di tutte le maestranze di Cinecittà.

Sono state avanzate, e l'ordine del giorno le riassume, le seguenti proposte: il consolidamento o il congelamento dei debiti di Cinecittà nei confronti degli organismi economici ai quali partecipi lo Stato; il bando di un grande concorso nazionale, aperto a tutti i produttori italiani, per la produzione di un nutrito gruppo di film celebrativi del centenario dell'unità nazionale; lo studio per la formazione di una Società dipendente da Cinecittà per il finanziamento e la partecipazione a film realizzati nello stabilimento.

L'assemblea delle maestranze ha preso anche le seguenti decisioni: formare una commissione che si rechi presso la Presidenza del Consiglio e al Ministero delle Partecipazioni Statali per illustrare il contenuto dell'ordine del giorno e le richieste dei lavoratori; sviluppare l'azione sindacale attraverso l'unità di tutti i lavoratori di Cinecittà, in forme organizzate ed efficienti di lotta, per il raggiungimento degli obiettivi fissati; di insistere per sostenere la richiesta di avere, nell'ambito del Consiglio di amministrazione di Cinecittà, un loro rappresentante; di riconvocare l'assemblea entro i primi giorni del febbraio 1959 per riesaminare la situazione e decidere degli sviluppi dell'azione sindacale.

La grave situazione dello stabilimento di Cinecittà, in conseguenza della politica fatta nel passato dai vari governi verso gli enti cinematografici di proprietà dello Stato, era emersa in tutta la sua crudezza, sia nella relazione introduttiva di Bollero, sia negli interventi successivi: la sostanza è che non si sono utilizzati bene il patrimonio e le attrezzature di Cinecittà. La lavorazione di alcuni colossi americani non ha risolto il problema, anzi sotto molti aspetti, lo ha aggravato, soprattutto per quanto riguarda la continuità di lavorazione e l'impiego delle attrezzature esistenti nello stabilimento.

Nella discussione sono intervenuti Battistrada, della FILS, che ha sottolineato l'esigenza di creare una salda unità tra le maestranze e di sviluppare l'azione sindacale nelle forme più concrete e più adeguate. Coppa, segretario della Camera del Lavoro, ha messo in risalto l'esigenza di salvaguardare il patrimonio produttivo che è rappresentato dallo stabilimento di Cinecittà. A questo proposito, egli ha ricordato l'impressionante impoverimento della già precaria industria romana che si è verificato con il ridimensionamento e la chiusura di moltissime industrie.

De Simone si è intrattenuto sul problema dei rapporti tra le varie organizzazioni di categoria per concordare un'azione sindacale capace di ottenere lo scopo al quale aspirano tutte le maestranze di Cinecittà, e cioè la continuità e lo sviluppo della produzione con il totale impiego delle attrezzature.

Motta, segretario del sindacato Cinema produzione, ha ricordato che quest'anno scade la legge sul cinema, e ha sottolineato la necessità che, nel corso della elaborazione della nuova legge, siano presi in esame una serie di problemi per ottenere una ripresa della produzione nazionale, tanto più necessaria poiché siamo notevolmente debitori per la importazione di film dall'America.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

(**** ottimo), (*** buono), (** discreto), (* gradevole)

TEATRO

«Ricorda con rabbia» alle Arti (***); «Irma la dolce» al Quirino (***), «Quanno ce vo... ce vo» al Rossini (*); «I capricci di Marianna» alla Cometa (*); «Le bugie con le gambe lunghe» (***) al Valle; «Piccolo mondo allegro» (*) all'Arlecchino.

CINEMA

«La legge è legge» (**) all'Alhambra, all'Ambra-Jovinelli, al Volturno; «La tempesta» (***) all'Adriano, al New York, al Supercinema; «Fascino del palcoscenico» (**) all'Archimede; «Il capitano soffre il mare» (*) allo Aventino, al Trevi; «La donna che visse due volte» (*) al Capitol, al Metropolitan; «Perri» (*) al Capranica, all'Europa, al Maestoso, al Roxy, «Il giocatore» (**) al Fiamma; «La muraglia cinese» (**) al Salone Margher.; «La ragazza del peccato» (***) allo Splendore, «Indiscreto» (*) al Trevi, «Il ponte sul fiume Kwai» (***) all'Appio, al Brancaccio, al Cola di Rienzo, al Giulio Cesare; «Il dado è tratto» (*) all'Astra; «Karamazov» (**) all'Atlantic, al Cinestar, alla Fenice; «Sayonara» (**) al Bologna, all'Odescalchi; «La legge del più forte» (*) al Broadway, all'Espero; «L'isola del sole» (**) all'Eden; «I giovani leoni» (**) al Fogliano; «La lunga estate calda» (**) all'Olimpico, «I miserabili» (**) al Rex, al Vittoria; «24 ore a Scotland Yard» (*) allo Splendid, «L'arpa birmana» (***) alle Ulisse; «Il giro del mondo in 80 giorni» (*) all'Avana; «Giovani mariti» (*) all'Alba, «Senso» (***) all'Aniene; «L'uomo di paglia» (**) al Cassio, «La strada della rapina» (*) al Castello, «La sfida» (***) al Corallo, al Mazzini; «La febbre dell'oro» (****) al Due Macelli; «Moby Dick» (**) al Guadalupe, «Cow boy» (*) all'Impero; «La bomba comica» (*) al Libia; «Un re a New York» (****) all'Oriente; «Ivanohe» (*) all'Orione; «L'asso nella manica» (***) all'Ottaviano; «Un cappello pieno di pioggia» (**) al Planetario, «Il sole sorgerà ancora» (**) al Prima Porta; «Sfida infernale» (***) al Puccini; «Ascensore per il patibolo» (*) alla Sala Umberto, «L'uomo che non voleva uccidere» (**) al Trastevere, «L'infernale Guilan (**) al Trianon.

FILM DELLA SETTIMANA: «LA TEMPESTA».

LE PRIME

MUSICA

Sergiu Celibidache all'Auditorium

Con un'orchestra opportunamente ridotta nell'organico, ma accresciuta in colore e chiarezza, Sergiu Celibidache ha presentato una tenera *Prima sinfonia* di Beethoven (1770-1827), conferendo il dovuto spicco alle linee degli strumenti, a fiato, talora dolcissimi e soprattutto nella parte finale dell'*Andante*, avvolto in un sognante clima d'idillio. Ma robusto l'*Allegro molto e vivace*, che già dischiude ritmi e atteggiamenti della *Settima* e della *Nona sinfonia*. Conclude, quest'ultima, il ciclo delle sinfonie beethoveniane a distanza di ventitre anni della *Prima*, ma ieri è seguita subito dopo in una esecuzione nell'insieme pregevole, felicemente centrata nell'ampio *Finale*. Qui Celibidache ha magistralmente conseguito la perfetta e fervida fusione dei suoni e delle voci, grazie anche al lodevole slancio del coro e dell'orchestra.

All'altezza del compito, i solisti (Bruna Rizzoli, Luisa Ribacchi, Petre Monteanu e Raffaele Arie) che del resto Celibidache, allontanandoli dal podio, aveva fatto collocare, con ottimi risultati per l'acustica, dinanzi alle prime file del coro.

Pubblico da grandi occasioni, gagliardi gli applausi, con seguito di complimenti tra l'orchestra, Celibidache e il primo violino.

e. v.

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 16,30 riunione corse di levrieri a parziale beneficio della CRI

Seminudo un giovane finisce a Regina Coeli

All'arrivo degli agenti, aveva tentato di fuggire in costume adamitico dalla finestra

Movimentata operazione di polizia al Prenestino. Un ricercato, scovato dalla Squadra mobile nel suo nascondiglio, è saltato semi nudo dalla finestra e ha tentato di dare alla fuga: è finito però fra le braccia di alcuni agenti e, dopo una breve colluttazione, è stato immobilizzato e condotto a Regina Coeli.

Da tempo, la polizia era sulle tracce del ventiseienne Giacomo Tarantino, colpito da un mandato di cattura per furto pluriaggravato e con un passato piuttosto burrascoso e spesso in contrasto con gli articoli del codice penale. Il giovane, che sapeva bene di avere gli agenti alle calcagna, si era rifugiato nell'appartamento di una sua amica, Annunziata Ambra, in via Conte di Carmagnola 32. Ma anche qui non si sentiva troppo sicuro e, con il consenso della ragazza, aveva divelto l'inferriata di una finestra per aprirsi una via di scampo se si fossero verificate sgradite «sorprese».

E una sgradita «sorpresa» il Tarantino l'ha avuta ieri mattina, quando il dott. Oddi, della Sezione mondati di cattura della Squadra mobile, ha bussato con insistenza alla porta di casa Ambra. Poché istanti di confusione. Poi, mentre la ragazza si avviava lentamente ad aprire, il ricercato, vestito delle sole mutande e di un paio di calzini rossi, ha imitato «al volo» la finestra e si è fiondato nel cortile del palazzo.

Qui lo aspettavano, a braccia tese, alcuni agenti. Ne è nata una violenta colluttazione, che però si è conclusa dopo poche, seppur violentissime battute.

Immobilizzato e ammanettato, il Tarantino è stato accompagnato prima al Santo Spirito, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in tre giorni per le leggere contusioni riportate nel corso della baruffa, e poi a Regina Coeli.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi lunedì 22 dicembre (356 giorno). Onomastico: Francesca. Il sole si leva alle 8,02 e tramonta alle 16,41.

BOLLETTINO

Meteorologico — La temperatura di ieri: minima 13,7; massima 17,5.

GITE

— Treno speciale per Natale. Le Ferrovie dello Stato, per far fronte all'eccezionale traffico viaggiatori in occasione delle prossime feste natalizie, fra gli altri trasporti straordinari effettueranno, da Roma Termini, nei giorni 20 e 23 c.m., il treno direttissimo MSSA che partirà alle ore 22,46, con vetture dirette di 1 e 2 classe per Reggio Calabria, Siracusa e Palermo, dove giungerà rispettivamente alle ore 9,30, 13,44 e 14,15.

Per regolare l'affluenza al treno stesso secondo la disponibilità dei posti si è ravvisata l'opportunità della prenotazione obbligatoria, che garantirà ai viaggiatori il posto a sedere e che può essere già richiesta presso la Stazione di Roma Termini o presso le Agenzie Viaggiatori FS di Roma.

Sette colli

Scuola a Palocco

Il Patronato scolastico non ha ancora iniziato la distribuzione della refezione scolastica nella scuola comunale della borgata Palocco. E ciò perché l'Amministrazione comunale non ha fatto ancora eseguire gli allacci per l'acqua e la corrente industriale nel padiglione destinato ad ospitare il refettorio.

Identica è la situazione al-

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico di via Carlo Alberto, 43
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI d'ORIGINE NEVROSA PSICHICA, ORMONALE
LABORATORIO ANALISI SANGUE VENEREE PELLE
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRI

LA DEL PARMIGIANO
VIA MARIANNA DIONIGI, n. 24 - Telefono 353.978
VIA VOLTURNO, 36-38 - Telefono 480.430 - ROMA
Regala un panettone da Kg. 0,500
a tutti coloro che dal giorno 22 al 24 c.m. acquisteranno i rinomati prodotti caseari della DITTA a prezzi di assoluta reclame
Ed augura alla sua affezionata clientela BUONE FESTE

SUPERABITO
VIA PO, 39 F (ANG. VIA SIMETO)